

ro tanto s'ingegnarono alla Corte Imperiale, ch'egli fu richiamato in Oriente, e venne rivestito di nuovo della dignità di Eſarco *Smaragdo*, o *Smeraldo*, che ne gli anni addietro vedemmo comandare con questo titolo in Italia. Potrebbe nondimeno essere, che le peripezie in questi tempi accadute in Costantinopoli avessero data occasione di mutare ancora l'Eſarco di Ravenna, e che si avesse a differir la sua venuta in Italia sotto il governo di Foca all' Anno seguente. Egli è dunque da sapere, che in quest' Anno succedette l'orribil tragedia dell'Imperador *Maurizio*. Aveva egli sostenuto con vigore, e con varia fortuna per più Anni la guerra co i Persiani, e poi con *Cacano* Re de gli Unni, padrone dell' Ungheria, e d'altri paesi. Pregiudicò non poco al di lui credito l'azione veramente scandalosa di non aver voluto riscattare dalle mani del suddetto *Cacano* dodici mila de' suoi, restati prigionieri in una battaglia, quantunque *Cacano* glieli esibisse per un prezzo vilissimo: il che fu cagione, che quel barbaro Re crudelissimamente fece tagliare a pezzi tutti quegl' infelici. Di qui principalmente nacque l'odio delle Armate, e del Popolo contra d'esso Augusto. E se ne prevalse a suo tempo *Foca*, uno de' bassi Uffiziali dell' esercito, uomo di terribil aspetto, non meno ardito, che crudele, e dipinto da

Cedreno (a) con tutti i vizj. (b) Si rivoltarono in quest' Anno i soldati contra di *Pietro*, Fratello dell'Imperadore, che comandava l'Armata, e proclamarono Eſarco, o vogliam dire Generale lo stesso *Foca*, con inviarsi dipoi alla volta di Costantinopoli, per deporre *Maurizio*, e fare un altro Imperadore. Non finì la faccenda, che *Foca* fu egli da que' malcontenti dichiarato Imperadore, e coronato poi da *Ciriaco* Patriarca nel dì 23. di Novembre. Costantinopoli gli aprì le porte. Già ne era fuggito con tutta la sua Famiglia *Maurizio*, e ritiratosi a Calcedone; ma quivi preso nel dì 27. del suddetto Mese diede fine alla Tragedia, che nè pure oggidì si può udir senza orrore. Su gli occhi dello sventurato Augusto, per ordine del Tiranno furono scannati i suoi Figliuoli maschi, cioè *Teodosio* già dichiarato Imperadore, *Tiberio* destinato Imperador d'Occidente, *Pietro*, *Giustino*, e *Giustiniano*. Con forte animo fu spettatore il misero Padre di sì spietata carnificina, nè altre parole si sentirono uscirgli della bocca, che di umiliazione e a i sovranj giudizj di Dio, con dire il versetto del Salmo: *Iustus es Domine, & rectum judicium tuum*. Dopo i Figliuoli a lui pure tolta fu la vita, e parimente a *Pietro* suo Fratello, e ad altri Uffiziali de' primi della Corte. I lor cadaveri nudi gittati in mare servi-

(a) Cedren.  
in Annal.  
(b) Chron.  
Alexandr.  
Theophil.  
lib. 8. c. 10.  
& sequ.  
Theoph.  
in Chronogr.